

## DISSERVIZIO LA CONSIGLIERA REGIONALE, BARTELLE

# Il treno della vergogna

## «Biglietti da rimborsare»

Grandi disagi sul treno 2768 delle 7,10 che parte da Adria e arriva a Venezia. «Spesso lo prendo per andare a Venezia – ha spiegato il consigliere regionale del Movimento 5 stelle. Patrizia Bartelle – e l'altra mattina, al posto di quattro carrozze e n'erano solo due». Bartelle ha raccontato che il treno, come al solito, si è fermato a Piove di Sacco dove sono saliti molti pendolari e passeggeri. «Da Piove di Sacco a Venezia è stata una tragedia – ha continuato – perché ad ogni fermata saliva gente che, in teoria, doveva viaggiare distribuita in quattro vagoni e non in due». Il consigliere ha anche precisato che, in quel contesto così drammatico, per fortuna l'aria condizionata c'era e funzionava. «Il treno lo prendo quasi tutti i giorni e il servizio è ottimo, l'altro giorno c'era questo disservizio. Ho visto gente molto arrabbiata, che non sapeva più dove stare, addirittura si sedeva in mezzo tra una poltrona e l'altra». Un viaggio molto faticoso dunque. «Qualcuno ha anche proposto

l'idea di pagare il biglietto quando si scende dal treno – ha raccontato Bartelle – perché se si paga per fare un viaggio in questo modo disumano allora non va bene».

Questa è una linea molto trafficata e il problema c'è anche a settembre quando iniziano le scuole. «Non c'è adeguatezza di posti sul treno – ha aggiunto il consigliere – e ogni anno a settembre si ripete la stessa storia. Adria dovrebbe incentivare il turismo usando anche il treno che arriva a Venezia. In questo modo si arriva in laguna senza spendere soldi per la macchina e nemmeno per il parcheggio». Vanni Destro dell'unione sindacale base per le ferrovie (Usb) ha precisato che il treno 2768 fa parte dei sistemi territoriali che è una società regionale e non fa quindi parte di treni Italia. «Durante il periodo estivo la regione taglia le corse e diminuisce il numero delle carrozze – ha spiegato – inoltre il tratto che da Adria arriva a Mestre è privato, una volta era gestito dalla società «Veneta», ora lo gestisce la «Sistemi territoriali». Così come il trat-

to Rovigo Chioggia. Invece il tratto da Mestre a Venezia è una struttura delle ferrovie dello stato». Destro ha affermato che mancando i treni e togliendo anche le carrozze i viaggi sono sovraffollati, la temperatura all'interno delle carrozze sale e i viaggi diventano soffocanti. La gente è costretta a stare in piedi e i bagni sono inutilizzabili. «Prima di tagliare le corse bisognerebbe conoscere bene i bisogni degli utenti viaggiatori – ha precisato – nel periodo estivo non ci sono nemmeno i cosiddetti «treni degli studenti» che servirebbero alla clientela comune e ai pendolari che si spostano quindi in altri treni e si verificano i disagi che sappiamo». Matteo Cesaretto della federazione italiana lavoratori trasporti (filt gil) ha affermato «E' una questione è molto complessa che il sindacato ha sempre messo in discussione. Il punto è che la regione Veneto ha privilegiato il sistema di viabilità privata rispetto al trasporto pubblico. Questo provoca un sovraffollamento che rende le condizioni di viaggio dei lavoratori precarie e scomode. Sembrano più carri da bestiame che trasporto di persone. Non viaggiano in condizioni di persone civili. E' una questione legata ai finanziamenti. Dal 2011 la regione ha tagliato i fondi dei trasporti pubblici per quadrare i suoi bilanci».

**Barbara Braghin**

### DISAGIO

Da Adria alle 7.10 dimezzati i vagoni, la gente è troppa



Treni affollati



Peso: 49%